

Mafia. “Boss a 18 anni”

E adesso è un ricercato

Boss a diciotto anni. Gli inquirenti non potevano crederci e infatti pensavano che l'Angelo Fontana mafioso e reggente della famiglia dell'Acquasanta fosse lo zio, che di anni ne aveva, all'epoca dei fatti, 35: invece il parente «grande» era solo un omonimo. Il caso adesso è stato risolto, nei confronti del presunto mafioso enfant prodige è stato emesso un ordine di custodia cautelare con le accuse di associazione mafiosa e di estorsione. Lui però aveva capito tutto e si è dato alla latitanza. Così c'è un fuggitivo in più, nella zona di San Lorenzo, dominata da Salvatore Lo Piccolo e dal figlio Sandro, entrambi latitanti da anni. L'ordine di custodia è stato chiesto dai pm Domenico Gozzo e Gaetano Paci ed è stato firmato dal gip Marcello Viola.

Angelo Fontana, nato nel 1980, ha oggi 25 anni e già a diciotto, secondo i collaboranti, era un capo. Nel 1999 lo accusarono collaboratori come Baldassare Ruvolo e Ruggero Anello, arrestati in quel periodo e le cui conoscenze erano dunque rimaste ferme agli anni precedenti la cattura. Facile però scambiare i due, come è avvenuto da parte dei «pentiti»: nipote e zio sono infatti perfettamente omonimi e si somigliano parecchio. Hanno però età e soprannomi diversi: il giovane viene chiamato «Angelino», l'adulto «'u Miricano», l'americano.

Altri collaboranti dicono di avere conosciuto il presunto reggente come persona molto alta di statura, che entrava a malapena nella Smart che guidava. E in effetti Angelino è alto quasi un metro e novanta. Al momento del blitz «San Lorenzo 5» del 7 marzo scorso (84 gli arresti), però, ~ tutte le altre indicazioni sembrarono convergere verso lo zio Angelo. Di fronte al gip Viola, il falso Fontana abbozzò una difesa, ma si bloccò subito, per non inguaiare il nipote. Gli inquirenti ricontrollarono la sua posizione e videro che L'Americano, accusato di un omicidio e condannato per questo all'ergastolo; era in carcere da parecchi anni.

Furono così riascoltati i collaboranti, tra i quali Francesco Onorato, che disse che, anche se era giovanissimo, Angelo Fontana era «vicino ai Galatolo». Giovane ma precoce, afferma l'accusa, citando altri due «pentiti» più recenti, Raimondo Gagliano e Francesco Lo Nardo, che hanno risolto il dubbio e consentito di individuare il giovanissimo presunto reggente.

Riccardo Arena